

SICCH Magazine



a cura di

Guglielmo Actis Dato

Alessandro Parolari

Michele Di Mauro

Roberto Lorusso

Claudio Russo

Marco Picichè

Numero Speciale 50° Anniversario SICCH

Scirocco dal passato (racconto)

La fondazione della SICCH

La cardiocirurgia Italiana

*Il programma del congresso e
video storici*

SICCH Board

Presidente	Francesco Musumeci
Vice Presidente	Gino Gerosa
Segretario Organizzativo	Piersilvio Gerometta
Segretario Scientifico	Alessandro Parolari
Tesoriere	Vittorio Creazzo
Consiglieri	Alessandro Giamberti
	Carlo Antona
	Davide Pacini
	Gabriele Di Giammarco
	Gabriele Iannelli
	Alberto Piloizzi Casado
Revisori dei conti	Claudio Russo
	Francesco Alamanni
	Paolo Nardi

Editorial Board

Editore	Michele Di Mauro
Vice Editore	Giuseppe Raffa
Staff Editoriale	Alberto Piloizzi
	Andrea Montalto
	Antonio Salsano
	Caterina Simon
	Diego Cugola
	Emmanuel Villa
	Fabio Barili
	Fabrizio Sansone
	Giorgia Bonalumi
	Giuseppe Scrascia
	Luca Di Marco
	Luca Weltert
	Massimiliano Foschi
	Micaela De Palo
	Michele Celiento
	Roberta Liberi
	Roger Devotini
	Suad El Qarra

Scirocco dal passato

di Michele Di Mauro



Il sole si infuoca al di là del Tevere, mentre io passeggio per le strade di Roma. Sono alla ricerca dell'ispirazione, della scintilla che guidi la mia penna lungo le strade impervie della memoria. Sfioro i sampietrini, che scricchiolano al mio passaggio. L'aria è afosa, nonostante la sera incalzi dietro il cupolone. La città eterna mi mostra orgogliosa il suo albo fotografico, foto tinte di fuoco, foto che hanno attraversato secoli e secoli, senza ingiallire. Eppure non riesco a trovare quella che cerco, quella che mi mostri i colori e le sfumature di quel giorno del '67 quando tutto ebbe inizio. È notte quando, stanco e deluso, rientro in albergo. Domani mattina si festeggiano i 50 anni della Società Italiana di Chirurgia Cardiaca e avrei dovuto... avrei tanto voluto saper raccontare la gioia, l'orgoglio, i timori, le aspettative degli uomini che fecero la nostra storia, emozioni che oggi sono custodite in un vecchio baule di cui non ho trovato la chiave... una di quelle vecchie, grosse chiavi di ferro battuto!

La notte mi agito, mi alzo, fumo, mi sdraio di nuovo, ma non riposo. Nella luce fioca della mia stanza d'albergo, do un occhio alle loro foto nella speranza che le sfumature grigie dei loro volti mi rivelino qualcosa, muovano la mia stramaledetta penna, ma non succede nulla. Mi affaccio. La notte è cupa. Ci sono solo poche stelle e riesco a contarle, sono dodici... sono loro, mi dico. Resto ad osservarle, finché i primi bagliori dell'alba non arrivano a portarli via. È oramai giorno pieno quando arrivo a Villa Aurelia, che mi accoglie con i suoi maestosi giardini all'italiani, le siepi ben curate, a delineare viuzze e corridoi che confluiscono verso una fontana di pietra che ha smesso per il momento di piangere. Alcune fila di giovani limoni sono posizionati come soldati a guardia della villa. "Avanti March!", mi pare di sentire il comando secco, determinato, inappellabile del limone più alto in grado. Entro nella sala dedicata al congresso. È stracolma. Sul palco sale il presidente. La sua erre arrotata tradisce le sue origini siciliane. Mi appoggio alla parete, sono stanco, ma non ho voglia di sedermi. Dovevo scrivere un racconto sui dodici chirurghi che fondarono la SICCH, ma alla fine ho fallito. La penna si è bloccata ed eccomi qui, in piedi, appoggiato al muro. Sono sul punto di andar via, per evitare una figuraccia, quando vedo entrare dodici uomini avvolti nei loro eleganti paltò. Alcuni indossano dei cappelli borsalini in tinta scura. Mi sembrano volti conosciuti... ma non riesco a ricordare dove li ho visti... troppo diversi dal resto della platea... forse sono ospiti stranieri, eppure c'è qualcosa in loro che

tratteggia in maniera inequivocabile un tempo che non è il nostro. Tutti sfoderano un sorriso nobile e un'espressione fiera. Gli occhi scintillano ad intermittenza. Intravedo i guizzi del genio che cova in loro. Uno di loro, quello che sembra essere il capo, se non altro il più anziano, assomiglia ad un attore di Hollywood anni '50. Ecco chi mi ricorda, mi ricorda Clark Gable, con quei baffetti ben pettinati e rifiniti. C'è uno che può avere la mia età, è giovanissimo, eppure il suo volto mostra già la sicurezza di un maestro di altri tempi... e sì, quel ragazzo sa il fatto suo! Ma chi sono? Perché non riesco ad inquadrarli, eppure sono sicuro di averli già visti da qualche parte, in un altro congresso, in un meeting, magari in un corso... ma dove? Non riesco a mettere a fuoco!

La curiosità a quel punto prende il sopravvento e smetto di compiangermi per il mancato racconto. C'è qualcosa che mi scava dentro come un tarlo e così mi avvicino a loro e, senza dare nell'occhio, mi siedo nella fila successiva. Li sento parlottare. Parlano piano. Le loro parole sono sussurri nel vento, appena percettibili. Hanno cadenze che tradiscono origini differenti. Alcuni sono inequivocabilmente romani, altri napoletani, uno mi sembra pugliese con le sue o a scendere, e poi c'è un siciliano che le sue e aperte e la r arrotolata tra i denti. Gli altri sono del nord, ma faccio fatica ad identificarne l'esatta provenienza. Si trasmettono trucchi, elencano le loro imprese con quel pizzico di ego in più che li fa chirurghi e non gente qualunque. Ad un cenno di Clark Gable, si alzano tutti ed escono. Mi alzo di scatto, con le fattezze di un fantoccio nelle mani di un mastro puparo. Muove a scatti i miei fili e mi spinge a seguirli. Una luce intensa abbaglia l'ingresso, sfumando nel vuoto il resto. Vedo quegli uomini entrare in fila, come bambini in gita, uno dopo l'altro, e sparire, inghiottiti da quel bagliore... ancora una volta non perdo tempo a pensare e mi lascio avvolgere da quella strana luce. Una luce intensa abbaglia l'ingresso, sfumando nel vuoto il resto. Vedo quegli uomini entrare in fila, come bambini in gita, uno dopo l'altro, e sparire, inghiottiti da quel bagliore... ancora una volta non perdo tempo a pensare e mi lascio avvolgere da quella strana luce. Chiudo gli occhi che sembrano prendere fuoco e quando li riapro, un senso d'inquietudine mi stringe la gola, fino quasi a soffocarmi. Cosa sta succedendo? Non esistono più i rossi, i gialli, i verdi... tutto è bianco e nero, come in un vecchio film di Monicelli. Mi stropiccio gli occhi, ma non succede nulla. Che strani scherzi mi sta giocando la stanchezza? Continuo a stropicciarmi gli occhi, ma non succede nulla. Sono in una piccola via di Roma, davanti ad un antico palazzo, che mi appare da subito familiare, ma ancora una volta ho la mente avvolta in una nebbia fitta che mi permette di ricordare le forme, ma non i particolari. Corro all'inizio della strada per leggerne il nome.

“Via Orazio”. Cerco il cellulare per identificare la mia posizione, ma non lo trovo. Per la fretta l’avrò lasciato in albergo, penso, mentre respiro a bocconi un’aria impastata d’angoscia e curiosità. Torno di corsa davanti al vecchio portone e leggo le insegne in ottone. “Studio Castellini – Notai – A.D. 1571”. Sul campanello c’è scritto “Enrico Castellini”. Decido di non entrare. Ma resto seduto davanti al portone. Dovranno pur uscire di qui e allora li seguirò per caprine di più. Le nubi della mia memoria iniziano a diradarsi, ma non riesco ancora a focalizzare cosa stia succedendo. Cerco di fermare un passante. Devo avere un’espressione sconvolta, perché il poverino mi guarda con terrore e accelera. Dopo qualche minuto ne passa un altro. Stavolta evito di spaventarlo. Mi compongo e gli chiedo con gentilezza che anno sia. Lui mi guarda stranito dalla domanda, come fosse dinanzi ad un matto. Siamo nel 1967... ma perché in che anno pensava di essere? Mi dice e riprende il suo passo. 1967, ripeto e per un attimo mi sento come Benigni e Troisi nella Frittola di Non ci resta che piangere. In qualche modo ho attraversato la barriera del tempo e dello spazio. 1967, 1967, 1967. Ripeto quella data all’infinito, martellandomi la testa, finché la punta del martello pneumatico non mi squarcia il cranio e vedo nuovamente quel bagliore intenso che mi si avvicina come un blob, fino a divorarmi.

Sono di nuovo alla Villa, ma i pigmenti non sono tornati. Il mondo è ancora monocromatico. Sul palco c’è un bambino di pochi anni e anche questa cosa mi stranisce. Cosa ci fa un bambino sul palco delle commemorazioni della SICCH? Poi però, piano, piano, il bambino cresce, facendosi uomo. Uno dei dodici, quello con gli occhiali tondi, senza montatura, alla Gramsci, ha gli occhi lucidi e fieri... guarda quel bimbo crescere... e con lui la creatura che hanno creato quel giorno del ’67. I colori ci riportano in un attimo al presente. La stanza è colma, molti sentono il bisogno di togliersi le giacche anche per un istante, mentre soffia uno scirocco dal fondo della stanza e a nulla serve aprire porte e finestre. Il presidente prende la parola e chiede un minuto di silenzio prima di citare il nome dei fondatori, uno alla volta, quasi fosse la formazione di una squadra vincente. Tutti sono in piedi, tranne i dodici. Si avverte la solennità del rito. Tutti i presenti sentono il peso e la responsabilità di non fare di una commemorazione un momento di pura retorica o una semplice ricorrenza tanto dovuta, quanto vuota. Tutti, specialmente i più giovani,

avvertono in quel silenzio assordante, il dovere di tener fede alla volontà di comunità che spinse i dodici a fondare la SICCH. In Africa si dice che se le formiche si mettono d’accordo, possono spostare un elefante. E così i cuori dei presenti si sincronizzano, mentre dal microfono escono i nomi dei fondatori

Pietro Valdoni, Angelo Actis Dato, Pier Giuseppe Cevese, Alberto De Blasi, Edmondo Malan, Renato Donatelli, Antonio Lanzara, Giuseppe Zannini, Amedeo Pasanisi, Luciano Provenzale, Anacleto Venturini, Filippo Scirè.

Ad ogni nome, segue una brevissima pausa e uno di loro si alza. Alla fine sono tutti in piedi, fieri e sicuri di aver fatto la storia.

Avverto sempre di più lo scirocco. Un’afa prende il sopravvento. Ho la nausea e la pelle scotta. Mi sento svenire. Soffoco. Sudo. Tutto sfuoca dinanzi a me all’improvviso. Buio. Apro gli occhi. Sono madido. Sono in albergo e la sveglia sta martellando l’ambiente non so da quanto tempo. La spengo. Sono le sette e mezza del 24 novembre. Tutto deve ancora cominciare. Tiro un sospiro, mi alzo e mi affaccio alla finestra. Avverto ancora quello strano scirocco provenire dal passato. Un foglio di carta sventola dinanzi ai miei occhi, e lieve come piuma si poggia sulla mia mano. La scrittura è veloce, ma chiara.

“A chi mi chiede cos’è un cardiocirurgo?”

Un cardiocirurgo ha nelle mani l’antica arte dei sarti e la precisione degli orologiai svizzeri. Come vampiro esce di notte e rincasa con il buio. L’unica luce che tollera è quella della scialitica, che traccia la scia delle sue incisioni. Spulcia freneticamente, come un topo da cantina, nei meandri bui della scienza per arrivare a riparare il fulcro della vita. Ferma il cuore per poi farlo ripartire con una carezza e una speranza. Un cardiocirurgo ripara i cuori altrui, lasciando spesso macerare il proprio. Immola feste e ricorrenze su rigidi letti operatori. Vede i propri figli crescere a tacche di venti centimetri e accompagna i loro sogni con un bacio, mentre dormono. Non è mai sazio... ma non è mai veramente digiuno. Voltaire diceva “la scienza del cuore è come la chirurgia, s’impara dalle ferite altrui.”

Sorrido.

Ho il racconto.

Fondazione della Società Italiana di Chirurgia Cardio Vascolare (SICCH)

Giugno 1967 – Fondazione della Società Italiana di Chirurgia Cardio Vascolare (SICCH)

L'esigenza di costituire in Italia una Società di Chirurgia Cardiaca e Vascolare nasce in un momento storico delicato sotto molti aspetti. In Italia terminata la seconda guerra mondiale, la rinascita e il desiderio di ritorno alla normalità avevano dato impulso nei principali centri universitari ed ospedalieri di affrontare i temi più innovativi e attuali nei vari settori della medicina e della chirurgia. In particolare lo studio del rene e della possibilità di sostituirla la funzione, come pure lo studio del cervello e il suo trattamento nelle varie forme patologiche sia con i farmaci che con il bisturi e infine il cuore, organo intangibile sino a pochi anni prima, erano divenute le frontiere più estreme della ricerca scientifica e medica.

I primi interventi sul cuore e sui grossi vasi eseguiti inizialmente alla fine degli anni '40 nell'ambito della attività della Clinica Chirurgica, dopo quasi 20 anni meritavano una propria sede specifica e così pure i chirurghi che si dedicavano a questa disciplina non potevano essere contemporaneamente chirurghi dell'addome o di altri organi.

Inoltre nel 1967 iniziano anche in Italia, sull'onda di quanto avveniva in Francia, i movimenti studenteschi di contestazione che sfoceranno con le occupazioni del '68 e la lotta contro i Baroni che porteranno negli anni successivi alla frammentazione delle Cliniche Chirurgica e Medica nelle varie Specialistiche.

Nel Mondo le ricerche sulla possibilità di sostituire la funzione di pompa del cuore con dispositivi meccanici o di trapiantarli erano ad uno stadio molto avanzato

Coloro i quali eseguivano in quegli anni interventi cardiocirurgici si riunivano "a latere" in una sessione dedicata nel Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia che si svolgeva a Roma al Cavalieri Hilton in Montemarlo nel mese di novembre.

Nel 1967, alcuni mesi prima del Congresso nazionale SIC a Roma presso il Notaio Castellini si riuniscono Actis Dato (Torino), Cevese (Padova), De Blasi (Bari), Donatelli (Milano), Lanzara (Napoli), Malan (Milano), Pasanisi (Roma), Provenzale (Roma), Scirè (Palermo), Valdoni (Roma), Venturini (Roma) e Zannini (Napoli) e viene costituita la SICCV (in seguito denominata SICCH) con Presidente Valdoni e sede in Roma presso la Clinica Chirurgica dell'Umberto I.

A novembre dello stesso anno durante il Congresso della società di Chirurgia a Monte Mario si

terrà il I Congresso appena 1 mese prima del trapianto di cuore di Barnard a Cape Town in Sudafrica.

La SICCH subito dopo questo trapianto dovrà prendere delle posizioni che per quanto contrastate all'interno del gruppo dei soci tra il desiderio di seguire l'onda entusiastica dell'impresa di Barnard ritenuta tecnicamente e logisticamente possibile per il sistema sanitario italiano in quel momento storico, e la cautela dettata dai dati poco confortanti delle problematiche di tipo biologico che il possibile rigetto poteva comportare.

Prevalse il buon senso forse anche coadiuvato dalla presenza del Vaticano sul suolo italiano che sulla componente etica legata alla certezza della morte cerebrale pure in presenza di attività cardiaca, aveva espresso alcune perplessità...

La storia diede ragione a questo primo atto della SICCH. Dopo i primi 100 pazienti trapiantati nelle varie parti del mondo con mortalità a breve termine molto alta per i problemi legati al rigetto, vi fu uno stop durato parecchi anni, sino all'avvento della ciclosporina e alla terapia immunosoppressiva che consentirà negli anni '80 l'inizio di una intensa attività trapiantologica con risultati soddisfacenti.

Seguono in rassegna le principali scuole con molti dei cardiocirurgi che ne sono stati protagonisti. Vi sono ovviamente delle omissioni delle quali chi scrive si scusa anticipatamente e che saranno colmate e completate da quanto ciascuno di chi avrà voglia di comunicarlo lo farà...

Roma Università La Sapienza

La Cardiochirurgia a Roma nasce come gemmazione della Clinica Chirurgica e ovviamente dalla Scuola Chirurgica che riconosce tra i suoi fondatori Costanzo Mazzoni, Francesco Durante, Roberto Alessandri, Raffaele Paolucci e Pietro Valdoni. Nato a Trieste nel 1900 **Pietro Valdoni (foto)** era giunto a Roma come professore di Chirurgia dopo essere stato a Cagliari, Modena e Firenze.

Al Policlinico universitario **Umberto I** aveva eseguito nel 1930 la legatura di dotto di Botallo tra i primi in Europa. Nel 1935 eseguì il primo intervento in Italia di embolectomia polmonare, l'intervento di Trendelenburg, insieme a **Paride Stefanini (foto)**.

Entrambi erano stati allievi di **Alessandri** insigne chirurgo della capitale italiana.



Valdoni successivamente aveva eseguito interventi sul torace e sui polmoni e tra questi l'intervento a Palmiro Togliatti nel 1948 a seguito di un attentato che aveva creato momenti di forte tensione nel paese.

Valdoni con Togliatti 1948



Edizione dell'Unità

Relativamente a questo intervento eseguito da Valdoni vi è un aneddoto divertente la cui autenticità non potrà mai essere verificata. Al momento delle dimissioni di Togliatti, presentata la parcella da parte del chirurgo, lo statista con un sobbalzo ebbe a pronunciare: "*Pago! ma sappia che questi sono soldi rubati!*". Valdoni quindi senza scomporsi pare abbia risposto: "*Non si preoccupi... non mi interessa la provenienza del suo denaro!*"

Nei primi anni '50 esegue i primi interventi sul pericardio, sulla mitrale e sull'aorta toracica per coartazione e inizia una collaborazione con **Attilio Reale e Pier Agostino Goffrè**, cardiologi che eseguono la diagnostica invasiva mediante

cateterismo e permettono l'esecuzione di interventi cardiocirurgici.

Collaboreranno con Valdoni numerosi chirurghi quali **Luciano Provenzale (foto)** che proseguirà il lavoro iniziato in cardiocirurgia dal Maestro in un Istituto creato ad hoc dal 1973, dove nel 1977 esegue circa 100 casi/anno.



Da ricordare ancora della scuola di Valdoni **Amedeo Pasanisi** cofondatore della SICCH nel 1967, **Anacleto Venturini** che vincerà la Cattedra di cardiocirurgia al Careggi di Firenze nel 1975 ma non eseguirà alcun intervento in quella sede, **Benedetto Marino (foto)**, **Mauro Abbate e Marino Vaccari**. Benedetto Marino, ebbe il compito di iniziare l'attività a Catania e successivamente prese le redini del Centro cardiocirurgico di Roma alla scomparsa di



Provenzale. Tra gli allievi di Marino ci sono **Riccardo Sinatra (foto)** (che diventerà responsabile della Cardiochirurgia del Sant'Andrea), **Giovanni Ruvolo** (che diventerà prima Direttore del Reparto Universitario a Palermo e



successivamente direttore della cardiocirurgia di Tor Vergata) e **Michele Toscano (foto)** (che dopo le parentesi dell'Aquila e di Siena) ha proseguito invece l'attività cardiocirurgica al Policlinico Umberto I di Roma.



Roma Università Tor Vergata

Della scuola di Marino **Luigi Chiariello (foto)** dopo un periodo negli USA al Texas Herat Institute con Cooley, tornato in Italia ottiene la Cattedra alla Università di Pisa e qualche anno dopo inizierà l'attività della 2 Università di Roma "Tor Vergata" dapprima presso



l'European Hospital e quindi nella nuova sede di Tor Vergata. Attualmente è Direttore a Tor Vergata **Giovanni Ruvolo (foto)**, che



proviene dalla Scuola di Marino. **Ruggero De Paulis (foto)** prosegue invece l'attività cardiocirurgica iniziata da Chiariello allo European Hospital



Roma Ospedale San Camillo

Guido Chidichimo (foto) era un chirurgo estremamente dotato tecnicamente, originario di Alessandria del Carretto (CS) e laureatosi a Roma nel 1935. Egli si era formato professionalmente in ambito ospedaliero, nell'ambito della chirurgia generale e dopo un periodo di formazione in Francia e negli Stati Uniti, all'inizio degli anni '60 avviava la cardiocirurgia al San Giacomo, per poi trasferirla nel 1968 all'ospedale San Camillo con ottimi risultati. Nel 1977 venivano eseguiti al San Camillo ben 921 interventi al cuore su tre sale operatorie.



La testimonianza di un suo allievo, **Vittorio Creazzo** bene rende la figura di questo grande personaggio

Chidichimo era una figura estremamente integra irreprensibile ed incorruttibile. Questa era la sua forza nei confronti dei politici e delle istituzioni. Quando si rese conto che il suo potere scemava, andando verso la pensione, si dimise. Ricordo che per lui fu fatta una delibera che diceva che era **INSOSTITUIBILE**. Di aneddoti ce ne sarebbero molti, ma penso che questo renda bene il personaggio: Erano i tempi dei viaggi della speranza...lui era

arrabbiatissimo per questa vergogna, come tutti a quei tempi. Lui lo era ancora di più, perché quelli che tornavano da questi viaggi, spesso erano sorretti per scendere le scalette degli aerei. Nessuno vedeva che spesso sotto gli aerei c'erano le ambulanze, che li portavano da noi al San Camillo, con endocarditi, versamenti pericardici, pleurici, cc... Il responsabile di questi viaggi della speranza era un certo Cini da Portocannone...

Quando s'incazzava, Chidichimo diventava una palla rossa, non avendo capelli. Ho assistito personalmente alla scenetta di lui, piccolino e paonazzo che inseguiva per i piani del S. Camillo prendendolo a calci il suddetto Cini... lo seguivo lui, pronto a tirarlo su se fosse caduto o gli fosse venuto un coccolone! Altri personaggi.

Quando fece l'intervento numero 10.000, gli regalammo una Cooley d'oro (su mia idea). Divenne tutto rosso, ma questa volta per l'emozione! Operavamo i pazienti privati alla Pio XI ma lui consigliava sempre i pazienti di operarsi in Ospedale. Diventava una bestia se qualcuno durante la visita, accennava al fatto di essere stato visitato in Clinica, come se ciò lo potesse favorirlo rispetto agli altri.... Non esistono più queste persone.... ho regolato la mia vita sul suo esempio..."

Della sua scuola vanno ricordati **Luigi D'Alessandro** che gli succedette al San Camillo, **Enrico Massa, Giorgio Rabitti** che fonderà la chirurgia vascolare sempre al San Camillo e **Vittorio Creazzo**.

Attualmente dirige il Centro **Francesco Musumeci** dal 1998.



Roma Policlinico Gemelli

Anche al Policlinico Gemelli nei primi anni '60 grazie a **Francesco Intonti** inizia un programma di cardiocirurgia sotto la direzione della Clinica Chirurgica diretta dal prof. **Guglionesi**. Intonti svolse una intensa attività di ricerca grazie alla collaborazione con il Karolinska Institute di Stoccolma dove lavorò con Bjork nel trattamento delle valvulopatie sin dai primi anni '60. Il rapporto con la scuola svedese rimase sempre attivo come dimostrato dalle numerose pubblicazioni fatte in collaborazione nel corso degli anni successivi.



Suo allievo fu' **Sandro Bartoccioni (foto)** (1947-2006) che iniziò l'attività di chirurgia cardiaca a Perugia.

Bartoccioni dopo la Laurea ha svolto la sua attività alla Cattolica di Roma collaborando con Intonti e svolgendo periodi di training in Svezia da dove importò e tradusse in italiano la celebre pubblicazione nota a tutti i medici italiani "Terapia". Ha fondato e diretto il centro cardiocirurgico di Perugia fino al 2001.



Alla morte di Intonti avvenuta tragicamente per un infarto, andò al Gemelli **Enrico Baruffi** dal S. Camillo, ottimo chirurgo. Purtroppo anche lui morì a 48 anni per emorragia cerebrale. In seguito la direzione del Gemelli verrà presa da **Gianfederico Possati (foto)** proveniente da Chieti e dal 2012 da **Massimo Massetti (foto)** formatosi in Francia.

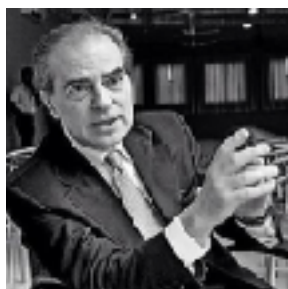


Roma Ospedale San Filippo Neri

In questo Ospedale l'attività cardiotoracica è iniziata nel 1969 per poi sdoppiarsi nel 1974 in Cardiaca e Toracica sotto la direzione di **Luigi D'Alessandro (foto)** per quanto riguardava il cuore. Il numero di interventi che nel 1977 venivano eseguiti era



rilevante: circa 200/anno. D'Alessandro sostituirà Chidichimo al San Camillo quando questi andò in pensione. A D'Alessandro subentrerà **Enrico Massa (foto)** e la direzione del San Filippo proveniente dal San Camillo e in seguito **Ciro Campanella (foto)**



Roma Bambino Gesù

Carlo Marcelletti (foto) (1944-2009) dopo la laurea si perfeziona in cardiocirurgia in Inghilterra e negli Stati Uniti. Dal 1972 al 1976 prima alla Stanford University di San Francisco e poi alla Mayo Clinic di Rochester. Nel 1978 dirige il centro di cardiocirurgia pediatrica dell'Accademisch Medisch Centrum di Amsterdam. Rientrato in Italia, nel 1982 diventa



primario del dipartimento medico chirurgico di cardiologia pediatrica dell'ospedale Bambino Gesù di Roma, coordinando anche il Programma di trapianto di Cuore e Cuore-Polmone, incarichi che ricoprirà fino al 1995. Ha effettuato in Italia il primo trapianto di cuore su un bambino. Al Bambino Gesù dopo Marcelletti la direzione verrà



presa da **Roberto Di Donato (foto in alto)** proveniente da Massa e successivamente da **Adriano Carotti (foto a lato)** come primario e **Fiore lorio (foto)** come capo Dipartimento.



Milano Ospedale Niguarda

Angelo De Gasperis (foto) (1910-1962)

piemontese di Maggiore, in provincia di Novara, dopo la formazione universitaria a Torino e la partecipazione al secondo conflitto mondiale si stabilì a Milano, nel 1945, lavorando presso la clinica chirurgica dell'università di Milano. Frequentò diversi centri clinici internazionali quali quelli di: Stoccolma, Parigi, Londra, Baltimora e Minneapolis.



Nei primi anni 50, fece uno dei primi interventi per cardiopatia congenita in una bimba affetta da Tetralogia di Fallot. Introdusse nuove tecniche chirurgiche quali la circolazione extracorporea (1956) e



l'ipotermia moderata e poi profonda per operare malformazioni complesse a cuore esangue.

Tra i suoi allievi da ricordare **Alfredo Palminiello (foto in alto)** che fonderà la cardiocirurgia di Ancona e **Renato Donatelli (foto a lato)**.



Dopo la morte De Gasperis, fu nominato suo successore Donatelli (1927-1969) che aveva collaborato con lui ai primi interventi a cuore chiuso e a cuore aperto con l'ausilio delle prime macchine cuore-polmone. Nell'anno 1963, Donatelli eseguì una delle prime sostituzioni in Italia di una valvola cardiaca con una artificiale. Nel 1967, eseguì la contemporanea sostituzione mitralica, aortica e tricuspideale. Fu anche tra i primi ad operare la correzione radicale di varie cardiopatie congenite complesse. Ideò lui stesso una protesi che porta il suo nome. Ebbe diversi allievi che si distinsero in diverse sedi ospedaliere: **Emilio Respighi** a Varese, **Carmine Santoli** a Milano, **Angelo Meriggi** che a Udine inizia una regolare attività cardiocirurgica dal 1974 eseguendo nel 1977, 151 interventi sul cuore, **Giovanni Mombelloni** a Brescia dove dal 1975 inizia una attività che alla fine degli anni 70 cessa per problemi organizzativi; **Ugo Filippo Tesler** che dopo una intensa esperienza in nord America dove collabora al Texas Heart Institute di Huston con Cooley e De Bakey fonda a Potenza un reparto di cardiocirurgia all'avanguardia per le innovazioni architettoniche e tecnologiche adottate.

Donatelli venne sostituito al Niguarda da un altro suo allievo, **Alessandro Pellegrini** (1932-2007) che proseguì nel portare avanti la tradizione "cardiocirurgica milanese". Alla morte di Pellegrini gli succederà **Ettore Vitali** che rimarrà al Niguarda sino al 2007. In seguito prenderà la direzione **Luigi Martinelli** della scuola di Pavia e recentemente **Claudio Russo** allievo



Emilio Respighi



Angelo Meriggi



Giovanni Mombelloni



Ugo Filippo Tesler



Alessandro Pellegrini



Ettore Vitali



Luigi Martinelli

Pellegrini.



Claudio Russo

Cuneo

L'attività inizia nel 1990 sotto la guida di **Claudio Grossi (foto)** proveniente da Milano



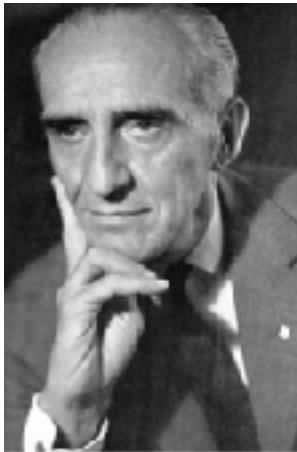
Torino Università – Ospedale Molinette

Achille Mario Dogliotti (foto) dopo avere diretto la clinica chirurgica di Catania e di Modena negli anni della guerra, tornò a Torino da dove era partito per dirigere la Clinica Chirurgica. Aveva grandi ambizioni e si era distinto in originali ricerche in settori per l'epoca ancora inesplorati, come l'anestesia, le trasfusioni, la neurochirurgia. Ovviamente l'eco delle prime procedure chirurgiche eseguite sul cuore oltre oceano e oltralpe avevano destato alla fine degli anni '40 interesse in lui. *"Qui bene diagnoscit bene curat"*, questa massima venne immediatamente recepita da Dogliotti che nell'ottobre 1950 si reca da solo in uno scantinato lontano dalla sua Clinica chirurgica universitaria dell'Ospedale Molinette per offrire a due giovani ed entusiasti medici interni della patologia medica un posto da assistente straordinario nella clinica da lui diretta con l'incarico delle Indagini Diagnostiche Speciali nelle Cardiopatie in rapporto al loro trattamento chirurgico, nonché della preparazione all'intervento e dell'assistenza postoperatoria. È infatti ben noto che i risultati della cardiochirurgia sono legati, prima che alla tecnica chirurgica, a una diagnosi esatta e alla precisa indicazione operatoria.

Questi due neolaureati, **Angelo Actis Dato** e **Pier Federico Angelino (foto)** avevano iniziato due anni prima

ad eseguire dei cateterismi cardiaci nella patologia Medica diretta dal Prof. **Sisto**. Fin dall'aprile 1949 si facevano

propugnatori, con una dettagliata Relazione alla Società Italiana di Pediatria, della necessità di creare in Italia Centri appositamente organizzati per la diagnosi e la terapia chirurgica delle cardiopatie congenite. La prima bambina affetta da Tetrade di Fallot, accuratamente studiata con cateterismo e angiocardiografia, veniva operata il 2 marzo 1950 dal Prof. Servedio, collaborato dai due Medici Italiani; seguirono altri 8 interventi con esito favorevole.



Nel 1948-49-50 Actis Dato e Angelino avevano trascorso lunghi periodi presso i Centri di Cardiologia e Cardiochirurgia dell'Hôpital Broussais e dell'Hôpital Lariboisière di Parigi, del Brompton Hôpital di Londra (incontrando tra gli altri De Gasperis) e del Kinder Spital di Zurigo, perfezionandosi nelle moderne tecniche della diagnostica cardiovascolare (cateterismo cardiaco e angiocardiografia) e nel trattamento chirurgico delle cardiopatie. Nonostante le gravi difficoltà ambientali, le deficienze di mezzi economici e la scarsità di attrezzature scientifiche dell'immediato dopoguerra, Actis Dato insieme ad Angelino realizzavano a Torino il primo nucleo di studi e di indagini emodinamiche e contrasto grafiche per una avanzata, precisa diagnostica delle cardiopatie ai fini delle indicazioni chirurgiche. Solo grazie a tale realizzazione, della quale allora ancora ben pochi intravedevano il significato e l'importanza, fu possibile iniziare ed avviare su solide basi e perciò con successo, la Cardiochirurgia a Torino.

Nel febbraio 1951 veniva studiata e operata da Dogliotti la prima paziente affetta da Stenosi Mitralica mediante commissurotomia. Da allora fu un crescendo di interventi cardiochirurgici sia nelle cardiopatie congenite, sia in quelle acquisite. Actis Dato si prodigava allora alla realizzazione e organizzazione tecnica e funzionale del **Centro Cardiochirurgico A. Blalock** come Reparto a sé stante, presso la Clinica Chirurgica, Reparto che fu ufficialmente inaugurato nel dicembre 1951, alla presenza di Alfred Blalock, pioniere statunitense della cardiochirurgia, ideatore con la Dott.ssa Helen Taussig dell'intervento che porta il loro nome, per il trattamento della Tetrade di Fallot. Nel 1954, Dogliotti contribuì a perfezionare l'applicazione del cuore-polmone artificiale per la circolazione extracorporea di cui fu tra i primi al mondo ad attuarla; utilizzò l'ipotermia controllata, diverse personali tecniche cardiochirurgiche come "quadruplico intervento e coartazione con angiostrato" secondo di Dogliotti e diede contributi importanti anche nel settore dell'anestesia, in particolare peridurale; della trasfusione sanguigna e della chirurgia addominale ed oncologica. Tra gli allievi di Dogliotti vanno ricordati **Edmondo Malan (foto)** che fonderà la scuola



vascolare di Milano, che verrà proseguita da un suo allievo **Paolo Biglioli (foto)** nella tradizione cardiovascolare con la creazione del Centro Cardiovascolare **Monzino** nel 1985.

A Biglioli poi è succeduto alla direzione del Centro Cardiovascolare del Monzino di Milano, **Francesco Alamanni (foto)**

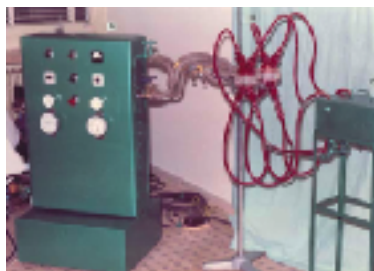


Mario Battezzati era un altro allievo di Dogliotti dirigerà a Genova la Clinica Chirurgica iniziando negli anni 70 la cardiocirurgia collaborato da **Giuseppe Venere** proveniente anch'egli da Torino.

Aldo Costantini era un giovane allievo di Dogliotti che aveva collaborato alla realizzazione della prima macchina Cuore-Polmone utilizzata a Torino per eseguire la prima circolazione extracorporea al mondo il 7 agosto 1951. Vinse la cattedra di chirurgia di Sassari ma non vi giunse mai in quanto però con l'aereo che lo portava in Sardegna.



Sotto la guida di Dogliotti l'attività del Centro Blalock proseguì sino al 1965 anno della sua scomparsa. Dopo tale data e sino alla fine del 1968 sarà Actis Dato a proseguire il lavoro iniziato. Insieme all'ingegner **Roberto Bosio (foto)** nel



1966 verrà progettato e prodotto il **primo cuore artificiale italiano (foto sotto)** a comando fluido il cui impiego clinico avverrà nel 1971.

L'attività del Centro Blalock nel corso di 15 anni dalla sua inaugurazione sino al 1968 conterà circa 12.000 interventi cardiocirurgici su due sale operatorie, una sala di cateterismo cardiaco e radiologia e circa 100 posti letto di reparto. Alla fine del 1968 il posto di Direttore della Clinica Chirurgica di Torino viene assegnato dall'università a **Francesco Morino** proveniente dalla Clinica

Chirurgica di Parma. Actis Dato viene rimosso dal suo incarico di facente funzioni della Cardiocirurgia.

Morino **(foto)** proseguirà la sua attività sino al 1976 quando lascerà l'incarico della cardiocirurgia rimanendo direttore della clinica chirurgica. In quella data l'attività chirurgica cardiaca del Centro Blalock era stata di 160 casi. Collaborarono in quegli anni con Morino **Gian Federico Possati** che dirigerà successivamente la cardiocirurgia di Chieti e quindi al Policlinico Gemelli la Cattolica di Roma, **Antonio Maria Calafiore** direttore a Chieti quindi a Torino e a Catania, **Giuseppe Poletti (foto a lato)**, **Gianmaria "Jimmy" Ottino (foto sotto)**.



Negli anni successivi la Cardiocirurgia di Torino viene diretta pro tempore da **Dino Casarotto** per 6 mesi e quindi a



Mario Morea (foto a lato) e **Michele di Summa (foto sotto)** provenienti dalla scuola padovana di Cevese che nel 1981 incrementarono l'attività sino a 350



interventi/anno. Dopo il pensionamento di Morea nel 1997 la Direzione delle Molinette viene presa da Di Summa sino al 2003 quando si insedia

Antonio Calafiore sino al 2006 e infine **Mauro Rinaldi (foto)** proveniente da Pavia, il cui arrivo è coinciso con l'attivazione del programma VAD e all'associazione del programma trapianto polmone al programma già avviato di trapianto cuore.



Ospedale Regina Margherita di Torino

Margaglia inizierà l'attività pediatrica al Regina Margherita nella fine degli anni 70 e In seguito verrà sostituito da **Piero Abbruzzese (foto)** allievo di Parenzan



e quindi da **Carlo Pace Napoleone (foto)** proveniente dalla scuola di Bologna



Ospedale Mauriziano di Torino

In questa sede l'attività cardiocirurgica iniziò nel 1970 per interessamento dell'allora Presidente dell'Ordine Mauriziano il senatore **Valdo Fusi** che affidò l'attività ad **Angelo Actis Dato** che qui eseguì circa 700 interventi cardiocirurgici anche in CEC fino al 1973. Successivamente l'attività venne sospesa e solo nel 1997 verrà nuovamente ripresa sotto la direzione di un allievo di Mario Morea, **Riccardo Casabona (foto)** sino al 2016. Recentemente la direzione è stata affidata a **Paolo Centofanti (foto)** proveniente dalle Molinette.



Padova Università

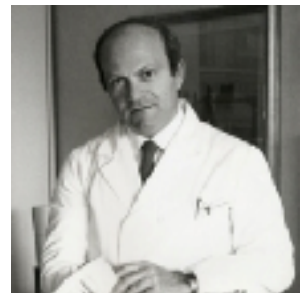
Carlone (foto) a Padova iniziò a eseguire nei primi anni '50 gli studi prioritari a livello mondiale nel gettare le basi di fattibilità dell'intervento di anastomosi cavo-polmonare. Questo intervento in seguito fu eseguito per primo sull'uomo da Bakulev (1904-1998) in Unione Sovietica. In realtà Glenn, ricercatore americano cui si fa normalmente riferimento per questa tecnica lo eseguì solo alcuni anni più tardi. La attività di Carlone proseguì nel campo della chirurgia generale, dove continuò a mantenere attiva la sua innata curiosità



che lo aveva portato all'intuizione geniale nel 1951 come dimostrato dall'intensa attività scientifica negli anni successivi anche in altri campi della chirurgia. È più tardi verso la metà degli anni '60 grazie a **Pier Giuseppe Cevese (foto)** nella clinica chirurgica che inizierà una attività più intensa in campo cardiocirurgico dedicandosi in particolare allo studio



sulle protesi biologiche e alla chirurgia dei vizi congeniti. Furono proscrittori della scuola di Padova numerosi chirurghi tra cui vanno ricordati: **Vincenzo Gallucci (foto)** che succederà al maestro ed eseguirà il primo trapianto di cuore in Italia nel 1985 **Mario Morea** che diverrà Direttore alle Molinette di Torino alla fine degli anni '70 e qui rimarrà sino al 1997 quando gli succederà **Michele di Summa** che lo aveva seguito da Verona. **Carlo Vialfré' (foto)** primario a Treviso, a cui è poi succeduto, alla guida della Cardiocirurgia del Ca' Foncello **Elvio Polessel (foto)**



Alessandro Mazzucco (foto) divenuto Direttore della cardiocirurgia e quindi Rettore a Verona. Sia Valfrè che Mazzucco sono Post President della SICCH. A Mazzucco, alla guida della Cardiocirurgia Universitaria di Verona è subentrato a Giuseppe Faggian **(foto sotto)**



Dino Casalotto (foto a lato) succedette a Gallucci

dopo la sua prematura scomparsa in un incidente stradale nel 1991. A Padova dal 2003 è divenuto direttore **Gino Gerosa (foto)**



Altri nomi illustri della **“Scuola Padavana”** sono **Renato Albiero (foto a lato)**

primario prima ad Udine e successivamente responsabile a Palermo e **Uberto Bortolotti (foto)** in seguito direttore a Pisa



Da ricordare ancora **Besa e Ivic** che a Verona negli anni '70 diedero un impulso importante alla chirurgia coronarica creando una scuola in tale senso nella quale va ricordata la figura di **Fabbri (foto)**

prematamente scomparso in un incidente navale e a cui si deve la creazione del Data Base della SICCH. A Vicenza **Loris Salvador (foto)** gli è succeduto nel primariato.



Bergamo Ospedale

Lucio Parenzan (foto) (1924 - 2013) laureato a Padova nel 1948. Ha fondato e diretto la Divisione di Chirurgia pediatrica e di Cardiocirurgia di Bergamo dal 1964 al 1994. Ha iniziato a Milano la sua carriera medico chirurgica nella cura delle patologie cardiache dei bambini dopo aver trascorso lunghi periodi di studio presso l'Università di Stoccolma e l'Ospedale dei Bambini di Pittsburgh negli Stati Uniti.



Ha eseguito oltre 15 mila interventi (di cui 350 trapianti cardiaci) nel corso di trent'anni di attività. Cittadino onorario della città di Bergamo, nel 1988 ha ricevuto la medaglia d'oro per la Sanità Pubblica quale riconoscimento dal Ministero della Sanità italiano per la specifica meritoria attività clinica e scientifica svolta nei confronti delle patologie infantili.



A Bergamo si sono formati con Parenzan: **Bruno Branchini** che a Trieste dopo il trasferimento di Vaccari a Firenze continuerà l'attività dando un maggiore impulso alla pediatria, **Alessandro Frigiola (foto)** e **Lorenzo Menicanti (foto)** prima a Vicenza (a iniziare la Cardiocirurgia Pediatrica) e poi a San Donato Milanese,



Massimo Villani formatosi anch'egli da Parenzan sviluppò la sua carriera a Torino prima e quindi a fondare la cardiocirurgia di Lecce alla fine degli anni '90, **Piero Abbruzzese** a Cagliari e quindi al Regina Margherita di Torino in cardiocirurgia pediatrica. Da ricordare ancora **Roberto Tiraboschi** e **Bianchi**.
Paolo Ferrazzi e **Lorenzo Galletti (foto)**



hanno diretto in seguito in Centro e recentemente **Maurizio Merlo (foto sotto)** per la parte degli adulti



Firenze Ospedale "Careggi"

Carlo Massimo (foto) a Firenze inizia una attività di chirurgia cardiaca e vascolare negli anni 60 proponendo interessanti tecniche di rivascolarizzazione sperimentali e perseguendo nel campo della chirurgia vascolare tecniche di avanguardia.

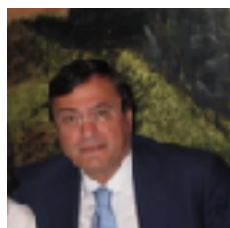
Marino Vaccari (foto) allievo di Valdoni inizia una



attività cardiocirurgica a Trieste nei primi anni '70 e quindi



si trasferisce a Firenze dove proseguirà sino al pensionamento. Gli succederà **Pierluigi Stefano (foto)**



Napoli

La cardiocirurgia ufficialmente è nata a Napoli nel 1964 in un ospedale pediatrico il **Pausillipon** sotto la direzione di **Ursini** che nasce come Assistente di **Ettore Ruggieri** e iniziò la sua attività con la chirurgia sperimentale eseguendo i primi cateterismi cardiaci in Campania. Divenuto primario di cardiocirurgia pediatrica appunto al Pausillipon collaborò con numerosi cardiocirurghi anche stranieri. Terminò la carriera all'Ospedale Loreto Crispi occupandosi di elettrofisiologia.

All'Ospedale **Monaldi** dal 1975 il **Prof Salvatore (foto)** proveniente da Firenze dove era assistente nella Clinica Chirurgica, aveva iniziato una attività cardiocirurgica in maniera eroica arrivando perfino a donare il proprio sangue per gli interventi che doveva eseguire e vivendo praticamente dentro l'Ospedale (Relazione Stefanini sulla Cardiocirurgia in Italia 1982). Salvatore terminerà la sua attività a Pisa mentre al Monaldi verrà assorbito dalla I Clinica Chirurgica Universitaria e vi si insedierà Cotrufo. Un'altra figura estremamente importante per



la cardiocirurgia napoletana è stato il Prof. **Giuseppe Zannini (foto)** allievo anch'egli di **Ettore Ruggieri**, divenne Clinico Chirurgo dell'Università' di Napoli, dove è stato Preside della Facoltà dal 1972 sino al 1981. Zannini è stato socio



fondatore della SICCH nel 1967 e Caposcuola a Napoli. A lui si deve la lungimiranza di inviare due suoi

aiuti **Maurizio Cotrufo (foto)**

e **Nicola Spampinato** all'estero per poi lasciare loro la direzione della Cardiocirurgia del I Policlinico trasferito successivamente al Monaldi (Cotrufo) e del II Policlinico di Napoli (**Spampinato**).



Cotrufo iniziata l'attività nel 1975 eseguiva nel 1977 circa 261 interventi in CEC compresa l'attività pediatrica.

L'altro clinico chirurgo di Napoli era **Antonio Lanzara (foto)** anch'egli fondatore della SICCH nel 1967 che vedeva riuniti insieme chirurghi cardiaci, vascolari e toracici. Il suo principale campo d'interesse era infatti rivolto alla chirurgia toracica. Fu' suo allievo **Nicola Spampinato** poi passato con Zannini che dopo un periodo negli USA a Cleveland iniziò l'attività cardiocirurgica al II Policlinico di Napoli del 1975 eseguendo 262 interventi nel 1977.



A Cotrufo, nel 2010 è subentrato **Giannantonio Nappi (foto)**. Mentre a guidare la



cardiocirurgia del Policlinico Federico II, è arrivato nel 2007 **Carlo Vosa (foto)**. Attualmente **Vincenzo De Amicis (foto)** e **Gabriele Iannelli (foto)** co-dirigono il Centro



Bari Policlinico

Alberto De Blasi (foto) (1904 – 1971) è stato il fondatore della cardiocirurgia pugliese. A Genova si laureò con lode e quindi per due anni frequentò l'Istituto di Anatomia dell'ospedale Widen di Vienna, diretto dal celebre Prof. Sternberg, nello stesso tempo fu assistente nella clinica chirurgica diretta dal prof. Finster.



Nel 1930 fu nominato assistente volontario del prof. Righetti e lo stesso Righetti lo mandò a Berlino nell'Istituto di Anatomia Patologica, diretto dal Prof. Anders. Nel 1932, tornò a Bari come assistente di ruolo del prof. Righetti e nel 1944 fu incaricato della direzione dell'istituto di Patologia chirurgica, di cui divenne ordinario in seguito a un concorso nazionale. Fu' tra i soci fondatori della SICCH nel 1967. Fu' suo

allievo e continuatore dell'opera **Alfio Testini** co-fondatore con De Blasi della scuola cardiocirurgia di Bari dove ha svolto la sua attività intensamente nel corso degli anni '50-'60. Dagli inizi degli anni '90 è arrivato a dirigere il Centro di Bari, **Luigi De Luca Tupputi Schinosa (foto)**, proveniente dalla scuola Napoletana di Cotrufo.



Pavia San Matteo

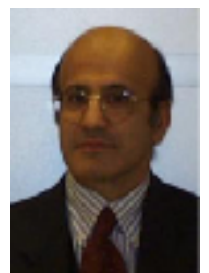
L'attività cardiocirurgica dell'Ospedale San Matteo di Pavia è iniziata nel 1968 e proseguita per circa 3 anni sino al 1970 per poi cessare e riprendere dal 1975 con **Mario Viganò (foto)**.

Nel 1978 venivano eseguiti a Pavia 181 casi/anno. Nel corso degli anni successivi l'attività cardiocirurgica aumenterà progressivamente. La struttura diventerà in seguito un Centro ad alti livelli soprattutto nel campo del trapianto di cuore e di polmone. Al Prof Viganò è succeduto alla direzione **Sandro Mazzola**, precedentemente primario nell'ospedale di Teramo. Attualmente la direzione di Pavia è affidata ad a **Giuseppe Zattera**.



Novara

A Novara inizia l'attività nel finire degli anni 80 **Carlo De Gasperis** e al suo pensionamento per un breve periodo nel 2004 **Giovanni Teodori** a cui segue **Micalizzi** che è tuttora direttore del Centro



Policlinico San Donato Milanese

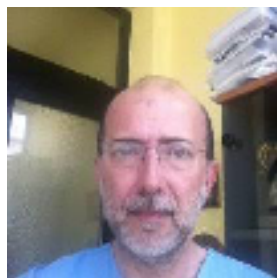
Nel 1988 l'ospedale di San Donato in collaborazione con l'Università di Milano crea un centro per lo studio ed il trattamento delle malattie cardiovascolari, tale realtà clinica viene organizzata in un Centro intitolato alla memoria di Edmondo Malan. L'attività cardiocirurgica inizia in quell'anno e si sviluppa velocemente tanto da portare l'ospedale nel 1992 ad essere il primo centro italiano in termini di attività. A guidare le due divisioni di cardiocirurgia vengono chiamati **Lorenzo Menicanti** e **Alessandro Frigiola**. Attualmente i primari delle Unità Operative sono **Alessandro Parolari (Cardiocirurgia Universitaria)**

Lorenzo Menicanti e **Alessandro Frigiola**. Attualmente i primari delle Unità Operative sono **Alessandro Parolari (Cardiocirurgia Universitaria)**



Alessandro Gaimberti (Cardiocirurgia dei Congeniti)

Carlo De Vincentiis (Cardiocirurgia dell'Adulto)



Humanitas

L'attività cardiocirurgica dell'ospedale Humanitas nasce nel 1967, quando **Gaetano Azzolina** esegue il primo intervento; da allora l'avanzamento tecnico e qualitativo della struttura è stato in continua ascesa: nel 1969, la nuova équipe composta da **Vincenzo Baldrighi, Mario Viganò e Daniel Guilmet (foto)** consente alla struttura di affermarsi tra le prime a livello europeo per il trattamento chirurgico



della patologia coronarica grazie all'intervento di bypass. Grazie alla fama raggiunta, il centro diventa un punto di riferimento per la cardiocirurgia internazionale.

Negli anni successivi molte altre specialità si aggiungono al Dipartimento Cardiovascolare: chirurgia generale, toracica, vascolare, ma anche oncologia, urologia e ortopedia. Tra il 1995 e il 1996 la struttura viene accreditata con il Servizio Sanitario Nazionale consentendo a tutti i cittadini di accedere ai servizi dell'ospedale, diventato nel frattempo anche sede della Scuola di Specializzazione in Cardiocirurgia dell'Università degli Studi di Milano.

Con i crescenti meriti dell'Ospedale nascono nuove strutture di riferimento; nella seconda metà degli anni Ottanta si sviluppa l'idea di «un ospedale moderno, ben organizzato, efficiente, con il binomio paziente medico al centro di tutto»: il risultato è il complesso ospedaliero Humanitas di Rozzano, che apre le porte ai primi pazienti nel 1996. In entrambe le Strutture si alterano diversi Cardiocirurghi. Oggi la direzione della Cardiocirurgia di Rozzano è affidata a **Lucia Torracca**, mentre quella di Bergamo a **Paolo Panisi (foto)**.



Ospedale Sacco di Milano

L'Ospedale Luigi Sacco nasce come centro dedicato al trattamento della Tubercolosi. Dal 1974 è anche polo Universitario. **Carmine Santoli**, allievo di Donatelli, arriva alla direzione della Cardiocirurgia dell'Ospedale Sacco di Milano e la mantiene fino al 1999 quando gli subentra **Carlo Antona (foto)**, specialista nella chirurgia ripartiva della valvola aortica.



Policlinico Multimedica

Nel 1997 inizia l'avventura a Milano della Cardiologia con sede presso il Policlinico IRCCS MultiMedica che successivamente divenne anche sede della cattedra universitaria di Milano diretta da **Francesco Donatelli (foto)**, che ora è al Sant'Ambrogio, mentre la direzione è stata affidata a **Sandro Mazzola**.



Varese

Emilio Respinghi, allievo a Milano di Renato Donatelli, si trasferisce a Varese, rimario della Divisione R. Donatelli di Cardiologia dell'Ospedale di Circolo di Varese dal 1979 al 1997, anno di pensionamento. A Respinghi segue **Andrea Sala**. Attualmente il Direttore è **Cesare Beghi (foto)**



Monza

Il **San Gerardo** apre la Cardiologia Universitaria nel 1999 sotto la direzione di **Giovanni Paolini (foto)**, proveniente dal San Raffaele



Policlinico apre negli stessi anni (2000) la cardiologia che viene affidata a **Salvatore Spagnolo (foto)**.



Attualmente vi sono due Unità, una sotto la direzione di

Paolo Ferrazzi e l'altra sotto la direzione di **Guido Lanzillo (foto)**



Lecco

A Lecco la cardiologia è di recente apertura (2009) sotto la direzione di **Armando Gamba (foto)**



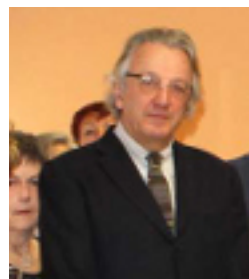
Legnano

A Legnano la cardiologia è di recente apertura sotto la direzione di **Germano Di Credico (foto)**



Siena

La cardiologia di Siena è stata fondata nel 1978 **Adalberto Grossi (foto)** con l'aiuto dei colleghi del centro cardiologico De



Gasperis dell'ospedale Niguarda di Milano, ed è stata per anni il centro di riferimento per la Toscana. Nel 1996 la direzione è stata affidata a **Michele Toscano**. A Toscano succede **Guido Sani**.

Parma

A Parma la cardiocirurgia è stata iniziata da **Francesco Fesani** tra il 1969 e il 1972. Il 13 novembre 1979 una vicenda tragica sconvolse l'attività cardiocirurgica del piccolo centro parmigiano: probabilmente una bombola di ossigeno esplose distruggendo l'ala Cattani della cardiocirurgia e provocando 21 morti. Prima di questo tragico evento l'attività era di circa 310 casi/anno nel 1977.

Dalla scuola di Fesani da ricordare **Dante Medici (foto)** che ha iniziato l'attività cardiocirurgica dell'Ospedale di Alessandria.

Un altro nome che è legato alla città di Parma è quello di

G i a n c a r l o

Rastelli (foto sotto) (1933 – 1970) che ha frequentato la Facoltà di Medicina dell'Università di Parma dove si è laureato con 110 e lode il 17 luglio 1957, discutendo una tesi sperimentale cui fu assegnato il premio di laurea Lepetit per il 1957. Nel 1961

vinse una borsa di studio NATO e andò a Rochester Minnesota (USA) presso la Mayo Clinic sotto la direzione di John W. Kirklin.

In questa veste di ricercatore, sviluppò la classificazione delle anomalie del canale atrioventricolare. Amava dire: "far cessare la ricerca è far cessare la vita" Rastelli si ammalò per un morbo di Hodking nel '64, e morì all'età di 36 anni. Il 30 settembre 2005 la Santa Sede ha concesso il nulla osta per l'avvio della causa di beatificazione. Dal 1997 il

Centro è diretto da **Tiziano Gherli (foto)**



Brescia

Dopo Mombelloni arriva alla guida della cardiocirurgia di Brescia Spedali Civili, **Ottavio Alfieri (foto)** che dopo la laurea si era recato a Bergamo e quindi in altre sedi europee, in particolare in Olanda. Rientrato successivamente in Italia rimane a Brescia per alcuni



anni e quindi va a dirigere il San Raffaele di Milano dove è tuttora Direttore. Al suo nome sono legate numerose innovazioni in campo cardiocirurgico e in particolare sul trattamento della valvola mitralica insufficiente (tecnica di Alfieri o edge-to-edge). Alla direzione di questa Divisione si susseguono negli anni una serie di direttori diversi: **Mario Zogno (foto)** (poi andato a Mantova), **Di Fabio**, **Gaetano Minzioni (foto)**, **Manfredo Rambaldini (foto)** (poi andato a Mantova) e **Giuseppe Coletti**.



Nel 1998 nasce anche la Divisione Universitaria che viene affidata a **Claudio Muneretto (foto in basso)**



Sempre a Brescia nascono altre realtà Cardiocirurgiche di valore, come quella della Poliambulanza (dal 1997) sotto la direzione di **Eugenio Quaini (nella foto)**. Attualmente il Centro è diretto da **Gianni Troise (foto)**



Bologna

Angelo Pierangeli (foto) (1932 - 2010) Ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bologna nel 1955. Dal 1969 Professore Straordinario e dal 1978 al 2002 è stato Professore Ordinario di Chirurgia del Cuore e dei Grossi Vasi dell'Università di Bologna. È stato Direttore della Scuola di Specializzazione in Cardiocirurgia dal 1979 al 1999. Fino all'agosto del 2002 è stato Direttore del Dipartimento di Discipline Chirurgiche, Rianimatorie e dei Trapianti "A. Valsalva" e dell'Unità Operativa di Cardiocirurgia dell'Università di Bologna. Ha svolto numerose ricerche scientifiche in chirurgia generale e cardiaca. Gli è succeduto dopo il pensionamento **Roberto Di Bartolomeo (foto)**



che ne continua la tradizione con particolare interesse alla chirurgia della aorta, portando il Centro ad essere uno dei Centri leader a livello mondiale nel trattamento di queste patologie, mentre alla direzione della cardiocirurgia pediatrica c'è **Gaetano Gargiulo (foto)**



Chieti

Nel 1980 inizia l'avventura della cardiocirurgia a Chieti dove vengono eseguiti interventi sporadici presso la Clinica Chirurgica diretta dal Prof Gozzetti, chirurgo generale, che poi lascerà Chieti nel 1981. Ad eseguire questi interventi viene chiamato **Gian Federico Possati** che si avvale della collaborazione di **Angelo Pierangeli**. Nel 1981 viene istituito ufficialmente un reparto dedicato alla chirurgia cardiaca e vascolare sotto la direzione del Prof Possati. Nel 1988 il Prof Possati si trasferisce al Gemelli e gli subentra il Prof **Antonio Maria Calafiore (foto)**, che



negli anni '90 porta la Clinica Cardiocirurgica ad una notevole rilevanza internazionale, introducendo la cardioplegia ematica, normotermica, anterograda intermittente che prenderà il suo nome. A questa innovazione seguirono la chirurgia coronarica con condotti arteriosi, la chirurgia a cuore battente prima per via minitoracotomica laterale sinistra e poi per via sternotomica. Alla fine degli anni '90 il Centro inizia ad occuparsi di chirurgia dello scompenso, mettendo appunto alcune tecniche chirurgiche importanti e portando finalmente a Chieti il trapianto cardiaco. Nel 2003, il Prof Calafiore viene chiamato a dirigere la Cardiocirurgia delle Molinette, poi passerà a Roma, Catania ed infine in Arabia Saudita. Gli subentra **Gabriele Di Giammarco (foto)**, che guida ancora oggi il Centro, e che ha introdotto l'uso di sistemi di assistenza ventricolare sinistra (LVAD) e, più recentemente l'impianto delle nuove protesi sutureless. Altro punto di interesse sviluppato negli anni è stato quello del controllo di qualità dei bypass aorto-coronari.



Teramo



Era il 13 dicembre 1979, nella sala operatoria di chirurgia d'urgenza dell'ospedale Mazzini di Teramo, un'equipe compiva il primo intervento di cardiocirurgia. A guidarli c'era **Giuseppe "Pino" Di Eusanio**, cardiocirurgo che portava la sua esperienza fatta con gli studi

all'estero. Era nata la cardiocirurgia di Teramo, circa 40 anni fa. A Di Eusanio, chiamato a dirigere la Cardiocirurgia di Ancona, è subentrato **Alessandro "Sandro" Mazzola (foto)** che ha guidato il Centro fino al 2012, quando viene chiamato a dirigere la Cardiocirurgia di Pavia. A succedergli temporaneamente è Carmine Villani fino al 2015 quando alla direzione arriva **Marco Di Eusanio** che vi resta per poco più di un anno, quando si sposta ad Ancona per assumerne la direzione. Attualmente il primario è **Carmine Villani**.



Genova

Mario Battezzati (foto) (1912 - 1992)

Laureatosi a Genova, fu allievo di Dogliotti a Torino e quindi dopo essere stato a Parma, divenne Direttore della Clinica Chirurgica di Genova nella fine degli anni '50. Lavorò intensamente e fu pioniere alla messa a punto del rene artificiale che perfezionò con il maestro Dogliotti alla fine degli anni '50 e insieme a Costantini della macchina Cuore Polmone. Il suo nome in cardiocirurgia è legato a una delle prime tecniche di rivascolarizzazione indiretta del miocardio con la doppia legatura delle arterie mammarie, proposto e attuato alla fine degli anni '50 su numerosi pazienti spesso in associazione al talcaggio, alla denervazione e alla cruentazione della lamina fibrosa pericardica (quadruplico intervento secondo Dogliotti).



All'inizio degli anni '60 si avvale della collaborazione di Giuseppe Venere per iniziare anche a Genova un programma di cardiocirurgia nell'ambito della Clinica Chirurgica che dirigeva.



Morì a Genova all'età di 80 anni. Proseguì l'opera di Battezzati **Giuseppe Venere (foto)** (1928 - 2013) laureato a Torino nel marzo 1955 e interno

come allievo di Dogliotti. Si specializzò nel 1964 in cardiocirurgia e fu quindi chiamato a Genova come responsabile e quindi Direttore di Cattedra negli anni successivi. Ha svolto la sua attività interessandosi in tutti i settori della nascente cardiocirurgia con particolare per il trattamento conservativo della valvulopatia mitralica reumatica. Sempre a Genova bisogna ricordare l'attività svolta in ambiente ospedaliero sempre al San Martino da **Carlo De Gasperis** andato poi a iniziare la cardiocirurgia di Novara e **Spagnolo** e successivamente da **Carmine Minale** e da **Luigi Martinelli** che si sono succeduti alla direzione del primariato ospedaliero. Qui è rimasto fino al



1996 quando è subentrato **Giancarlo Passerone (foto)** suo allievo alla direzione della cardiocirurgia. Attualmente in centro è diretto da **Francesco Santini (foto)**



Ospedale Giannina Gaslini

All'Ospedale Gaslini di Genova l'attività pediatrica si deve ad **Alberto Bertolini (foto)**.

Nel 1954 la Laurea in Medicina e Chirurgia a Genova. Inizia subito a frequentare al San Martino il reparto di Clinica Chirurgica del Prof **Stroppeni** come assistente volontario. Nel



1956 segue un allievo di Luigi Stroppeni, il Prof **Franco Soave** cui il senatore Gaslini affidò la direzione della Clinica Chirurgica Pediatrica dell'**Ospedale Giannina Gaslini**. Soave incaricò Bertolini di interessarsi in tale senso e qui rimarrà tutta la sua carriera: dal 1956 al 2000 come direttore scientifico dell'IRCCS. **Lucio Zannini (foto)** lo sostituirà alla direzione.



Massa Carrara

Gaetano Azzolina (foto)

dopo la Laurea nel 1955 si reca negli USA a Dallas, dove consegue la Specializzazione in Chirurgia Generale, Toracica e Cardiovascolare e ivi risiede per diversi anni. Rientrato in Italia, collabora con Parenzan dal 1965 al 67 e quindi alle



Gavazzeni dal 67 al 70. Nel 1970 diviene Primario di Chirurgia Cardiotoracica presso l'Ospedale di Massa interessandosi di cardiocirurgia pediatrica e dell'adulto **Sergio Eufrate (foto)** (1930-1993) successivamente ad Azzolina continuò l'attività a Massa Carrara dal 1980 sino al 1986. n

seguito a Massa svolgeranno l'attività cardiocirurgica **Eugenio Quaini** e **Paolo Ferrazzi** per la parte degli adulti. Successivamente si trasferiranno a Bergamo e lasceranno a **Mattia Glauber (foto)** la



direzione del Centro recentemente sostituito da **Marco Salinas (foto)**. Per l'attività pediatrica questa è svolta da **Bruno Murzi**.

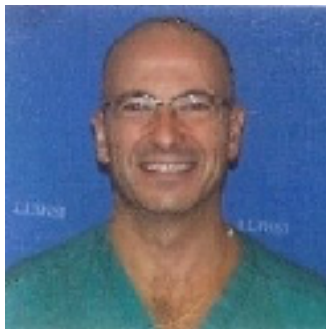


Catania

A Catania, **Marino** iniziò l'attività chirurgica negli anni 70 e intitolò il Centro ad un giovane cardiocirurgo che pur non avendo lavorato in Italia in quanto scomparso prematuramente, diede un contributo importante per i suoi studi e le sue ricerche condotte negli USA nei primi anni '60: il parmigiano **Giancarlo Rastelli** (1933-1970). Questi vincendo una borsa di studio NATO si recò alla Mayo Clinic di Rochester e sviluppò la classificazione delle anomalie del canale atrioventricolare che permise l'attuazione di diverse strategie chirurgiche. Benedetto Marino succedette nella direzione della cardiocirurgia di Catania **Mauro Abbate (foto)** anch'egli della scuola di Valdoni, poi Antonio Calafiore, **Carmelo Mignosa ed oggi Angelo Giuffrida (foto).**



A



In provincia di Catania, a Pedara, alle pendici dell'Etna nasce un Centro Privato "Policlinico Morgagni", la cui direzione viene affidata prima a **Leonardo Patanè** e **Maurizio Gentile (foto),**



poi a **Carmelo Mignosa.** Da circa 2 anni la direzione del dipartimento di Cardiologia e Chirurgia Cardiovascolare è **Salvatore Tribastone (foto)**



Messina

A Messina presso l'Ospedale Papardo agli inizi degli anni 2000 viene chiamato **Valerio Mazzei (foto)**, prima aiuto di Cotrufo a Napoli e poi di Calafiore a Chieti a dirigere la nascente cardiocirurgia. Dal 2008 la direzione è affidata a **Francesco Patanè (foto)**, proveniente dalle Molinette



Palermo

Filippo Scirè è stato socio fondatore della Società Italiana di Chirurgia cardio-vascolare nel 1967, Nel 1981 è stato eseguito il primo intervento a cuore aperto al Civico per mano di **Renato Albriero (foto)** proveniente dalla



scuola Padovana, che vi è rimasto, in qualità di primario, fino al 1994. Per i due anni successivi il reparto è stato affidato ad **Antonio Romano**, aiuto di Albriero, e successivamente a **Fabrizio Follis (foto).** Nel 2011 il reparto è stato accorpato alla cardiocirurgia dell'ISMETT.



Il programma di trapianto di cuore e cardiocirurgia di **ISMETT** è un programma ormai riconosciuto come uno dei più validi del nostro Paese. L'avvio dell'attività ha avuto inizio all'inizio del 2004, quando il reparto – allora diretto dal dr Domenico Mazzitelli – ha iniziato con i primi interventi di cardiocirurgia. La messa in regime del programma è iniziata, comunque, quando ISMETT ha ottenuto l'autorizzazione per eseguire trapianti di cuore.

Da allora, il programma di trapianto di cuore e cardiocirurgia è diventato uno dei più importanti in Italia. Sotto la guida di **Michele Pilato (foto)**, subentrato a **Mazzitelli** nel 2004, sono stati superati i 160 trapianti di cuore. Nel 2009, presso ISMETT, veniva eseguito un



trapianto su un paziente Hiv positivo. Il trapianto è uno dei primi di questo tipo effettuati nel nostro paese. Nello stesso anno, ISMETT otteneva – prima struttura del Mezzogiorno - l'accreditamento della Joint Commission International (JCI), riconfermato poi nel 2015. Il riconoscimento ha dimostrato come i percorsi assistenziali e la qualità delle cure erogate fossero di assoluta eccellenza. Nel 2014, viene riconosciuto il carattere scientifico di ISMETT e la struttura – tramite decreto del Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin – diventa un IRCCS (Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico) per la cura e la ricerca delle insufficienze terminali d'organo. Dal 2015, ISMETT è entrato a far parte del Registro Internazionale della Society of Thoracic Surgeons (STS). Si tratta di un database istituito nel 1989 negli USA per confrontare la performance dei centri di cardiocirurgia, i dati di outcome sono analizzati dalla STS e sono sottoposti ad audit di verifica multidisciplinare. ISMETT è attualmente il solo centro europeo che ha aderito al Registro internazionale.

Cagliari

Valentino Martelli (foto) proveniente dalla scuola romana, dopo un periodo di formazione in Inghilterra fonderà la cardiocirurgia a Cagliari nel 1987 con la collaborazione di chirurghi provenienti da altre scuole quali **Piero Abbruzzese** che diverrà primario in cardiocirurgia pediatrica al Regina Margherita di Torino nella fine degli anni '90,

Giorgio Aru e **Alessandro Ricchi (foto)**. Quest'ultimo nel febbraio 2004 periva in un incidente aereo mentre tornava



a Cagliari per un trapianto di cuore insieme alla sua equipe nei pressi del luogo dove 50 anni prima aveva perso la vita in un incidente aereo un altro chirurgo

Aldo Costantini allievo di Dogliotti. Attualmente il Centro è diretto **Emiliano Maria Cirio**.

Ancona

Alfredo Palminiello allievo di De Gasperis, nel 1967 è stato fondatore dell'attività Cardiocirurgica ad Ancona. Il 18 novembre del 1968, Palminiello affiancato dal cardiologo **Pier Luigi Prati**,



allievo del Prof. Storti proveniente dall'Università di Modena, ha eseguito il primo intervento al cuore ad Ancona. L'istituzione dell'Ospedale di Ancona intitolato a Lancisi, si deve all'iniziativa di un gruppo di anconetani che, guidati da **Francesco Di Giuseppe** fondarono, un centro per la diagnosi e cura delle cardiopatie, nel 1954. Agli inizi degli anni '60 cominciarono i lavori di ristrutturazione che furono completati nel 1965. L'intuizione dei dirigenti fu di creare un "dipartimento di organo" concetto oggi adottato da altri centri all'avanguardia ma, all'epoca, assolutamente innovativo. L'attività ospedaliera era organizzata con due Divisioni di Cardiologia, una di Cardiocirurgia e i servizi autonomi di Radiologia Interventistica, Rianimazione

post chirurgica e Laboratorio. Alla direzione sono seguiti **Giuseppe Di Eusanio**, **Giampiero Piccoli**



(foto in alto), Lucia Torraca (foto) e recentemente **Marco Di Eusanio (foto)**



Catanzaro

Dopo la direzione per un decennio dell'Unità di Cardiocirurgia Universitaria di Catanzaro affidata prima ad **Antonietta Marchesa** e poi ad **Elvio Covino**, nel 2000



arriva alla guida della Cardiocirurgia Universitaria **Attilio Renzulli (foto in alto)**, recentemente scomparso. Attualmente il direttore è **Pasquale Mastroberto (foto)**.



Lecce Vito Fazzi

Massimo Villani (foto) fu chiamato ad aprire la cardiocirurgia all'ospedale Vito Fazzi di Lecce. Il primo intervento fu eseguito nel luglio 1998, dopo la creazione del reparto di cardiocirurgia sulle spoglie del reparto di malattie mentali



ristrutturato ad hoc. Da allora il reparto è stato diretto da Villani fino ad aprile del 2012 quando è andato in pensione. Al suo posto per quattro anni è stato chiamato alla direzione ff **Salvatore**



Zaccaria (foto) e dal gennaio del 2016 è arrivato **Giovanni Casali (foto)**, allievo di Francesco Musumeci.



Potenza

Nel 1977 inizia l'attività cardiocirurgica a Potenza con **Filippo Ugo Tesler**. Dopo Tesler, arriva a dirigere il reparto di cardiocirurgia di Potenza **Carmine Minale (foto)**. Dopo Minale si susseguono alla guida dell'Unità diversi primari e facenti funzione (*),



Sergio Caparrotti (foto)

Roberto Gaeta (foto)



Maurilio Di Natale * (foto)

Nicola Marraudino (foto)



Antonio Romiti (*) e oggi Giampaolo Luzi (foto)



Sassari

Nel 1984 arriva come Professore Ordinario a Sassari **Paolo Biglioli** e vi rimane fino alla fine del 1985. Nel 2004 viene inaugurato a Sassari il nuovo reparto di Cardiocirurgia sotto la direzione di **Guillermo Barboso**. Dal 2008 ad oggi il primario di Cardiocirurgia è stato **Michele Portoghese (foto)**



Trieste

Marino Vaccari allievo di Valdoni inizia una attività cardiocirurgica a Trieste negli anni 70. Dal 2000 la Cardiocirurgia triestina viene diretta da **Bartolo Zingone** che lascia la direzione nel 2009, e gli subentra **Aniello Pappalardo (foto)**. Pappalardo ha studiato a Parma, si è specializzato negli Usa tra l'85 e l'86, all'Università dell'Alabama, con i professori Albert Pacifico e John Kirklin, poi ha lavorato in vari ospedali italiani.



Udine

La Cardiocirurgia di Udine nacque come filiazione dalla scuola chirurgica milanese di Donatelli e De Gasperis, quando **Angelo Meriggi** fu chiamato in Friuli nel 1974 a costituire un centro di chirurgia cardiotoracica ispirato a quello prestigioso di provenienza. Fin dal primo momento, Meriggi si circondò di giovani chirurghi provenienti da scuole diverse (Padova, Bologna, Firenze), tra i quali colui che gli successe come primario, **Cesare Purricelli**, dopo un lungo periodo di formazione a Città del



Capo sotto la guida di Cristian Barnard. Si unirono quindi a questi due pionieri della cardiocirurgia Udinese altri sei chirurghi che permisero di sviluppare nei primi tempi prevalentemente la chirurgia toracica. Poco dopo, nel 1976, venne eseguito il primo intervento di cardiocirurgia, la chiusura di difetto interatriale, seguito a poca distanza da uno di sostituzione valvolare aortica. Dal '91 al '98 dal Prof Cesare Purricelli, che sviluppò ed ampliò in particolare l'attività cardiocirurgica raggiungendo un volume di interventi di circa 350 casi/anno.

In quel periodo, oltre al programma di trapianto cardiaco, grande interesse fu rivolto alla chirurgia dell'aorta toracica, soprattutto per opera di **Romeo Frassani**, tanto da avere ad Udine la maggior serie di pazienti operati con tecnica di Cabrol ed uno dei

primissimi casi di sostituzione totale dell'arco aortico. Tale attività ha continuato ad essere uno dei punti di forza del centro sia per quanto riguarda il trattamento della patologia cronica dell'aorta toracica che delle sindromi aortiche acute. In anni più recenti, dopo l'arrivo di **Ugolino Livi (foto)** nel 1999, l'attività cardiocirurgica è andata ulteriormente espandendosi, sino a raggiungere un volume di circa 700 casi/anno



Trento

Luigi Martinelli fonda la cardiocirurgia di Trento nel 1997 e vi resta come direttore fino al 2000, data in cui subentra **Angelo Graffigna (foto)**, attuale direttore



Campobasso

La Cardiocirurgia di Campobasso nasce nel 2004 presso la fondazione Papa Giovanni Paolo II sotto la guida di **Francesco Alessandrini (foto)**, proveniente dalla Cattolica.



Negli ultimi anni il Centro è diretto da **Carlo Maria De Filippo (foto sotto)**.



con la collaborazione di **Carlo Canosa (foto sotto)**, raggiungendo risultati di grande prestigio a livello nazionale.

Negli ultimi mesi si è aggiunto al Team con una collaborazione esterna **Antonio Calafiore**.



Salerno

Giuseppe Di Benedetto (foto) dopo la laurea a Perugia si trasferisce alla corte di Parenzan. Dopo alcuni anni trascorsi tra Stati Uniti e Germania, diventa aiuto di Tesler a Potenza. Nel 1993 viene chiamato a dirigere la nascente cardiocirurgia di Salerno rimanendoci fino al 2015



quando l'Unità viene suddivisa in due unità con due primari, **Saverino Iesu (foto)** direttore dell'Unità d'Urgenza, che nel 2017 vincerà il concorso come



direttore al Federico II di Napoli; Alla guida della cardiocirurgia d'elezione è stato nominato **Enrico Coscioni (foto)**



Caserta

La cardiocirurgia di Caserta nasce nel 2002 e viene chiamato a dirigerla **Luigi Piazza (foto)**, attuale primario.



Taranto

La cardiocirurgia di Taranto nasce alla fine degli anni 2000 pre la Clinica Privata Villa Verde. Da allora il responsabile è stato sempre

Antonio "Tonino" Fanelli (foto) con la collaborazione di **Marco Contini (foto)**.



Gruppo GVM

La storia di GVM Care & Research inizia nel 1973.

Ettore Sansavini (foto) dà vita con la Casa di Cura Villa Maria di Cotignola al primo polo cardiocirurgico privato in Italia. L'obiettivo di allora è investire la rotta dei numerosi pazienti diretti all'estero per sottoporsi a cure specialistiche che non potevano trovare vicino casa, proponendo in Italia strutture in grado di mettere al centro le esigenze del paziente con un approccio professionale e di alta specialità. Un progetto ambizioso che guarda già al futuro, con l'intento di legare i grandi nomi della medicina internazionale alle esigenze dei pazienti italiani. I francesi Carpentier, Neveaux e Lessana, lo statunitense King, gli svizzeri Senning e Turina, gli inglesi Yacoub e Wright, l'olandese Bos e lo svedese Byork, quest'ultimo inventore dell'omonima valvola cardiaca, cominciano a collaborare con questa nuova realtà sanitaria contribuendo a rafforzarne l'immagine e il prestigio.



Attualmente, GVM Care & Research è il Gruppo sanitario più esteso sul territorio nazionale, presente in 9 regioni con ospedali di Alta Specialità e polispecialistici.

Dal 2013, la direzione della Cardiocirurgia di GVM Care & Research è affidata a **Giuseppe Speciale (foto)**, il quale ha da subito promosso l'investimento costante nella formazione dei cardiocirurghi e nel confronto periodico fra professionisti di tutto il mondo, nell'ottica di creare una condivisione di innovazione e alto livello di specializzazione.



Bari Villa Bianca/Mater Dei

La Cardiocirurgia di Villa Bianca, poi divenuta Mater Dei è stata per anni diretta da **Carmine Curcio (foto)**, rientrato in Italia dopo 6 anni trascorsi in Sud Africa con Barnad. Dal 2008 ad oggi si sono poi alternati diversi chirurghi alla guida: Sergio Caparrotti, Valerio Mazzei, Carmine Carbone ed oggi Giampiero Esposito.



Cardiochirurgia Pediatrica Giovanni XXIII Bari

L'attività inizia nel 1992 sotto la direzione di **Paolo Arciprete (foto)**.



Nel 2008 subentra **Paolo Anecchino (foto)** che



mantiene la direzione fino al 2016 quando la direzione viene assegnata a **Gabriele Scalzo (foto)**



Cardiochirurgia Clinica S'Anna Catanzaro

La casa di cura Villa S. Anna - oggi Sant'Anna Hospital - situata a Catanzaro nasce come clinica ostetrico ginecologica nel marzo del 1962, su iniziativa del professor **Francesco Frontera**. Nel 2000, arriva **Mauro Cassese (foto)** ad iniziare l'attività cardiocirurgica e vi rimane direttore fino al 2012 quando passa alla Clinica Santa Maria di Bari. E



successivamente a **San Giovanni Rotondo** dove oggi dirige l'UOC. Gli subentra **Alfonso Agnino**. Dal 2014 ad oggi il direttore è **Daniele Maselli (foto)**.



Reggio Calabria

Il 2 Dicembre 2016 inizia l'attività del primo Centro Ospedaliero Cardiocirurgico della Calabria **Pasquale Antonio Fratto (foto)**, trasferisce nel centro calabrese l'esperienza chirurgica maturata al Niguarda di Milano.



Novara San Gaudenzio

Dal Gennaio 2002 la Divisione di Cardiochirurgia è diretta da **Marco Siena (foto)**



Alessandria

Il reparto di cardiocirurgia viene fondato nel 1998 da **Dante Medici**, che rimarrà direttore fino al 2010, quando va in pensione. Nel 2010 la direzione viene affidata



temporaneamente a **Peppino Scoti** e nel 2011 a **Domenico Mercogliano (foto in alto)**. Attualmente il direttore è **Andrea Audo (foto)**.



Alessandria Privato

La Casa di Cura "Città di Alessandria" inizia la propria attività negli anni '70 e viene rilevata dal Gruppo Policlinico di Monza nel 1995. Dal 2006 ad oggi **Luca Sandrelli (foto)** è responsabile della UO di



Cardiocirurgia. Dal 2014 il direttore del Dipartimento Cardiovascolare è **Mario Fabbrocini (foto)**



Elenco presidenti SICCH

Pietro Valdoni	1967-1969
Alberto De Blasi	1970-1971
Leonardo Possati	1972-1974
Luciano Provenzale	1974-1975
Luciano Provenzale	1976-1977
Pier Giuseppe Cevese	1978-1979
Giorgio Agrifoglio	1980-1981
Mario Morea	1982-1983
Paolo Fiorani	1984-1985
Maurizio Cotrufo	1986-1987
Massimo D'Addato	1988-1989
Benedetto Marino	1990-1991
Domenico Bertini	1992-1994
Paolo Biglioli	1995-1996
Benedetto Marino	1997-1998
Angelo Pierangeli	1999-2000
Luigi Chiariello	2001-2002
Carlo Valfrè	2003-2004
Gianfederico Possati	2005-2006
Ettore Vitali	2007-2008
Alessandro Mazzucco	2009-2010
Antonio Maria Calafiore	2011-2012
Lorenzo Menicanti	2013-2014
Roberto Di Bartolomeo	2015-2016
Francesco Musumeci	2017-2018

SICCH 50th anniversary: the excellence of Italy in cardiovascular diseases

Cari amici

Cari soci

Cari colleghi,

come molti di Voi sanno, nel 2017 ricorre il 50° anniversario della fondazione della nostra Società.

Infatti la “Società Italiana di Chirurgia Cardiaca e Vascolare” fu creata nel 1967 dai Soci Fondatori Angelo Actis Dato, Pier Giuseppe Cevese, Alberto De Blasi, Renato Donatelli, Antonio Lanzara, Edmondo Malan, Amedeo Pasanisi, Luciano Provenzale, Filippo Scirè, Anacleto Venturini, Pietro Valdoni, e Giuseppe Zannini.

Per celebrare adeguatamente questa importante ricorrenza, si terrà un meeting a Roma durante il solito “SICCH weekend” che ormai tutti sapete essere il quarto weekend del mese di novembre (da venerdì 24 all’ora di pranzo a sabato 25 novembre sempre all’ora di pranzo) presso Villa Aurelia, Largo di Porta San Pancrazio.

Il titolo che abbiamo voluto dare a questo meeting così importante è: **“SICCH 50th anniversary: the excellence of Italy in cardiovascular diseases.”**. Si tratterà di un evento incentrato sul ruolo della SICCH e dei centri di cardiocirurgia italiani nel promuovere l'eccellenza nella ricerca e nella cura delle malattie cardiovascolari, e si discuterà anche del crescente ruolo della SICCH nei confronti delle entità governative italiane e delle società scientifiche sovra-nazionali.

Oltre a questo, ampio spazio sarà dato alla storia dei nostri centri cardiocirurgici, dagli albori e interventi pionieristici ai raffinati interventi supportati da tecnologie sempre più sofisticate.

Contiamo sulla vostra partecipazione e su dei contributi interessantissimi, come interessante è sempre stata la nostra storia.

Buon cinquantennale a tutti, Vi aspettiamo a Roma!!!

Il Presidente SICCH

Francesco Musumeci

Scaricate il programma cliccando su questo link:

<http://www.sicch.it/files/Programma%20evento%2050%20200917%20x%20sito.pdf>

RINGRAZIAMENTI

Abbiamo cercato riportare la storia di quasi tutti i Centri grazie all’aiuto di molti chirurghi che hanno risposto al nostro appello di mesi fa, pubblicato sul nostro sito. Ci scusiamo sin da ora per possibili imprecisioni o dimenticanze e vi chiediamo di segnalarcele al sito mdimauro1973@gmail.com, provvederemo ad un’integrazione supplementare per la versione online. Ringraziamo per la fattiva collaborazione **Vittorio Creazzo, Ugo Tesler, Raoul Borioni, Luca Deorsola, Giuseppe Punta, Francesco Tritto, Giulia Actis Dato, Giuseppe Raffa, Sandro Sponga, Francesco Formica, Marco Pano, Massimo Villani e Giuseppe Speciale.**

VIDEO STORICI

Nella pagina successiva vi riportiamo dei codici QRC. Puntando con il lettore ottico del vostro smartphone o pad potrete accedere a dei video storici.

CODICI QRC VIDEO STORICI SICCH 50Th

E' possibile vedere direttamente sul proprio telefono le clip dei filmati storici digitando il link oppure puntando con la fotocamera il QRCode relativo attraverso le App scaricabili da internet. **Barcode Scanner => Android - Samsung** oppure **ScanBot => iPhone**

<https://youtu.be/fqf2SQZFJW8>
congeniti



<https://youtu.be/XXDqmcXIDIA>
valvolari



<https://youtu.be/ZQRz8iRFVLE>
coronarici



<https://youtu.be/C1Esoljccns>
aortici



<https://youtu.be/CweYnXJP8gE>
cuore artificiale e trapianto

